

# IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

## Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 13 Febbraio

### AGLI ABBONATI

L'Amministrazione prega caldamente i Signori Abbonati che non hanno ancora soddisfatto gli importi arretrati, di farlo al più presto, non potendo questa tenere sospese partite arretrate.

### LA MISERIA A LONDRA

La grande miseria che regna attualmente a Londra, e che fu causa dei disordini scoppiati in questi giorni, non è di origine recente, nè va speranza che sia passeggera. Da tempo parecchio è stata segnalata e varie ne sono le cause.

Sarà un anno circa, venne istituito un Comitato detto della Mansion House allo scopo di praticare un'inchiesta sulle « cause della miseria permanente a Londra e sui mezzi più efficaci per porvi riparo ». È un comitato del quale, assieme ai pezzi grossi dell'aristocrazia e della chiesa, formano parte i vicari delle parrocchie operaie. Esso ha raccolto la prova che la miseria dell'Eask End (quartiere dell'Est) esiste allo stato cronico, e dipende specialmente dalle seguenti cause: 1° la mancanza, o l'irregolarità, o l'insufficienza della remunerazione del lavoro; 2° la scomparsa di alcuni mestieri ed il ristagno generale degli affari; 3° la carità male intesa e peggio distribuita che ha spento nelle classi operaie lo spirito d'indipendenza; 4° i fitti troppo elevati.

A dare una prova dell'insufficienza di certe retribuzioni diamo un'occhiata ai docks, dove attualmente si trova un'enorme quantità di operai senza lavoro.

Il lavoro dei docks, che non esige alcun noviziato ed è semplicemente un lavoro di bestie da soma, fa vivere ogni giorno un gran numero di individui, i quali, e sono ventimila almeno, si alzano ogni mattina senza essere sicuri se troveranno di che sfamarsi, e che hanno per sola risorsa il lavoro nei docks; ma non a tutti è concessa una tale risorsa, poiché, stando alla relazione del Comitato, un terzo di questi sventurati indarno chiede lavoro, che non ve ne ha abbastanza per tutti. Quelli che hanno la fortuna di trovarne sempre, guadagnano in media 12 scellini alla settimana (15 delle nostre lire); quelli che vengono impiegati in piccoli lavori d'occasione toccano, a dir molto, sei franchi alla settimana.

Le donne sono trattate ancora peggio. Le operaie che confezionano camicie o consimili lavori ricavano 1.25 al giorno lavorando sedici ore.

A che si riducono, a questi salari, in una città, come Londra,

dove la vita è enormemente costosa, dove la sola pigione di una camera (e quali camere!) varia dalle lire 2.50 alle 5.60 alla settimana, — un sesto od un terzo del lavoro?

Sono dati i quali, se non giustificano gli eccessi di cui abbiamo in questi giorni parlato, spiegano abbastanza il disperato prorompere di quei miseri operai cui è conteso il diritto di esistere.

E ciò serva di lezione al resto del mondo!

### Parlamento Nazionale

#### Camera dei Deputati

Tornata del 12

Presidenza Biancheri. — ore 5.20.  
Sono presenti una cinquantina di deputati.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul progetto per l'erezione dell'edificio della dogana nel porto di Bari; è approvato.

Si passa alla discussione degli articoli del credito fondiario.

Parlano sul primo Vollarò, Cavalletto, Prinetti, Pavesi, Grimaldi.

Sull'articolo 2, parlano Giuriati e Piccardi.

Il ministro Grimaldi, aderendo alle ragioni di Giuriati, propone che del comma secondo si formi un articolo speciale. Approvansi i due articoli.

Quindi, dopo breve discussione la Camera vota gli articoli fino al 14.

Laporta presenta la relazione sul bilancio d'assestamento. Annunziansi varie interrogazioni.

Levasi la seduta ad ore 7.

### LA DELINQUENTE DELLA SICILIA

E LE SUE CAUSE

per Napoleone Colajanni

Il Colajanni è uno di quegli scrittori che non ha mestieri di essere presentato agli studiosi di sociologia e di politica. Chi di essi non ha letto il bellissimo lavoro *La libertà e la questione sociale*, pubblicato già nella *Rivista repubblicana*, e l'altra opera sua maggior di polso quale si è indubbiamente *Le istituzioni municipali*, lo studio più completo forse della materia? Nè il Colajanni si è arrestato qui, ma è sulla via di compiere un lavoro dei più importanti, lavoro che, arguendo dalla prima parte che già vide la luce, col titolo *Socialismo e sociologia criminale*, farà onore al Colajanni e alla democrazia, di cui è uno dei più colti e sinceri seguaci.

Ma mentre egli stà affaticandosi dietro alla seconda parte di questo libro, in cui andrà ricercando se bene si appongano i socialisti nel giudicare sulla etiologia e sulla terapeutica della delinquenza, egli, quasi a distrazione, ha compiuto testè un lavoro, come potrebbe taluno chiamarlo se lo si dovesse valutare dal numero delle pagine, ma che noi non esitiamo a qualificare uno di quei lavori che sono destinati a sopravvivere a molte pubblicazioni che vengono giudicate eterne.

Siciliano di nascita, siciliano più ancora per l'affetto vivissimo ch'egli nutre per l'isola sua diletta, il Colajanni ha voluto studiare la delinquenza della Sicilia ed indagare le cause per le quali la terra rallegrata

da tanti doni della natura, quella terra che un giorno fu il granaio d'Italia e la culla del nostro dolcissimo idioma, sia diventata, nel 1886, la regione d'Italia che paga il più largo contributo alle carceri criminali.

E in questo studio, in cui l'affetto pel loco natio doveva trovarsi in lotta coll'amore della verità e col rigore delle deduzioni scientifiche, il Colajanni addimòstrò quanto l'abito scientifico sia forte in lui, così che mentre senti sotto i panni dello scienziato battere il cuore del patriota e del meridionale, non per questo riscontrò mai un momento nel quale il vero sia sacrificato od anche attenuato.

Fino dal primo capitolo (*Prevenire o reprimere*) il lettore comprende già di avere dinanzi a sé un positivista, ma uno di quei positivisti che non guardano dall'alto al basso la scuola vecchia, come oramai dai più è chiamata la scuola che sul libero arbitrio fonda il diritto di punire; ma un positivista serio, coscienzioso, convinto, che discute e non deride, che dimostra e non predica. È giustissima la censura che l'autore move alla scuola ortodossa, la quale, facendo troppo a fidanza sulla efficacia della pena, si è spesso dimenticata che il miglior mezzo per impedire la perpetrazione di altri reati stava nel prevenirli, cioè nell'adottare, da parte del governo e dei cittadini, una serie di provvedimenti intesi a modificare l'ambiente; nel che ci può essere maestra la società inglese, dove la propaganda filantropica ed utilitaria ad un tempo è considerata il miglior reagente contro il delitto. Se una parte dei tanti milioni (circa 80) che annualmente spende l'Italia in carceri e carcerati fossero spesi — come vorrebbe il Colajanni — invece in stabilimenti per la correzione dei fanciulli descritti stupendamente dal Taine, quanti ospiti del carcere si avrebbero di meno!

Spaventevole, e non la nasconde l'autore, è la cifra dei delinquenti della Sicilia, sia che la si raffronti a quella delle altre regioni d'Italia, sia che la consideri rispetto agli altri popoli civili. Basterà il dire che mentre il Veneto dà, per ogni centomila abitanti, omicidi 1.60, la Sicilia ci presenta la orribile cifra di 14.40 omicidi. Eppure questo paese, dove si dà di piglio con tanta frequenza nel sangue, è superato, nei delitti contro la proprietà, da altre regioni: l'Italia, come, a mo' d'esempio, da Roma e da Cagliari.

Ma quali le cause del triste primato che, nella delinquenza, tiene la Sicilia?

È vero, come pensano il Lombroso, il Ferri ed altri, che il clima e la razza, sieno due fattori fisici influentissimi ad originare il delitto?

L'autore non lo crede; e le ragioni, e più gli esempi, ch'egli adduce ci sembrano inconfutabili. Se la moralità, egli dice, diminuisce sempre più avvicinandoci al sud, non dovremmo trovare più frequenti i reati in Algeria, che in Italia? Eppure in quella plaga africana la delinquenza, tra gli indigeni, è minore che nella principale isola del Mediterraneo. Sessanta anni or sono la Corsica, che pel clima e per la razza si avvicina moltissimo alla Sicilia, la si avvicinava di altrettanto per la sua delinquenza specifica; ma non più oggi in cui, invece dei 361 omicidi che si avevano nel 1826, si è discesi nel 1876, a 73. Nessuno al certo penserà, osserva giustamente

l'autore, che il clima della Corsica si sia trasformato!

A spiegare la delinquenza in Sicilia, non bastando dunque i fattori fisici ed antropologici, bisogna ricercarne altrove le ragioni e il Colajanni non esita a trovarle in quella congerie di cause latenti accennato dal Ferri, cause che si compenetrano e s'intrecciano e si combinano in ogni più riposto meato della società, e sfuggono quasi sempre all'attenzione dei teorici e dei pratici, dei criminalisti e dei sociologi.

Ma la prima, la più influente, la decisiva causa *causorum* della delinquenza è stata, e sarà la miseria generata e conservata alla sua volta da altre cause, onde il Camberlain, un ministro della Regina d'Inghilterra, dichiarava essere l'ineguaglianza delle ricchezze il gran male che si deve curare, affermazione che trova la sua sinistra conferma nei fatti di cui fu teatro in questi ultimi giorni, la città stessa di Londra.

Priva, o quasi, di strade fino a ieri, senza credito, almeno per piccoli agricoltori e per modesti commercianti, ed infestata quindi dal malandrino e dall'usura, ignota, come è naturale, la virtù del risparmio non solo fra gli operai agricoli ed industriali, a cui talora manca di che sfamarsi, ma perfino alla borghesia media qual meraviglia se, dall'accoppiamento della miseria più lurida con la ignoranza più brutale si genera il delitto e nelle sue più atroci parvenze? Aggiungasi che il sistema fiscale inaugurato nel bello italo regno doveva portare anche nella Conca d'oro i suoi frutti benefici: e infatti la statistica ci apprende che in Sicilia, ad 1873 al 1882, si espropriarono 13,713 fondi rustici per un debito complessivo di lire 748,356!

E chi aspettava la legge sulle quote minime intanto crepi!

Desolante, come è facile presagire, deve presentarsi in Sicilia, il quadro delle condizioni della istruzione. Ci limiteremo a citare due cifre: gli sposi che sottoscrivono sono il 31 per cento, e tra i coscritti di Palermo se ne trovano 47 per cento che sono analfabeti, mentre Milano dà il 4.70 per cento!

Ecco, esclama il Colajanni, e tutti converranno con lui, ecco una delle vere cause efficienti della delinquenza in Sicilia e nella Conca d'oro!

La responsabilità di questo stato di cose risale, non v'ha dubbio, al governo che desolò la Sicilia fino al 1860 e che fu, per dirla con Gladstone, la negazione di Dio; ma anche il governo che a quello subentrò, e che doveva esserne l'antitesi, non v'ha esente da colpa. Certo la mafia è omai ristretta a brevi confini, le Compagnie d'armi ed i campioni sono scomparsi, il brigantaggio è diventato un mito, il campagnolo e l'operaio nutrono meno acuto il senso della diffidenza verso l'autorità, in cui ravvisavano il loro peggiore nemico; ma quanto lavoro ancora rimane a compiere ad un governo il quale volesse essere, come dovrebbe, secondo il concetto di Romagnosi, il grande tutore dei cittadini! La leva, a mò di esempio, applicata con tutto il rigore, creò una numerosa schiera di disertori, che, combattuti, combatterono alla loro volta e furono il più valido incremento del brigantaggio. Ne meno infelice, nota sagacemente il Colajanni, fu la pretesa di aver voluto trapiantare di un colpo in Sicilia ciò

che vi era di meglio nell'Alta Italia in fatto di costumi, di abitudini e di istituzioni.

Se n'ebbero proteste, opposizioni, conflitti e quella, che permane tuttora, antipatia contro i continentali, colà reputati non fratelli, ma conquistatori.

Chi, meglio d'ogni altro, comprese l'indole siciliana si fu Garibaldi, la cui troppa dittatura è ricordata, dopo 25 anni, come una delle brevi ere fortunate che l'isola abbia attraversata. A prova, basterà, fra i tanti, un episodio. Appena entrato Garibaldi in Palermo, vedendo per le vie della città un numero stragrande di fanciulli abbandonati alla ventura dai loro genitori, pensò di volgere tante giovani forze, votate anticipatamente in gran parte al mal fare, a prò della patria; ed istituì un Collegio militare di dove un bel giorno uscirono disciplinati, armati e bene vestiti tutti quei gamins, fra gli applausi di una folla enorme. Alle armi garibaldine, succedute quelle regie, l'Istituto, alla cui direzione stava Alberto Mario, fu chiuso e la mafia vide naturalmente aumentare le sue fila.

Ma l'amore che la Sicilia c'ispira ci ha tratti forse a discorrere del libro del Colajanni più che le modeste proporzioni di una recensione noi comportassero; e quindi facciamo punto, accettando per intero la conclusione del chiaro autore da esso così formulata: *Il delitto è il prodotto delle condizioni economiche*. Conclusione, come egli osserva, confortante, perchè dimostra possibile, come è reale il miglioramento, il progresso morale dell'umanità, sbandendo il dolorante fatalismo del Quetelet. Altri paesi, che ora sono all'apogeo della forza, della libertà e del benessere pagarono già un largo tributo al delitto.

Perchè ciò? Perchè — risponde l'autore — la libertà e il benessere migrarono dalle nostre plaghe in quelle più lontane. Facciamo che essi ritornino in Italia assieme alla massima possibile uguaglianza, e con una maggior somma di civiltà vedremo rifiorire le nostre condizioni morali.

A. Marin.

Avvertiamo quanti alle volte ci scrivono per argomenti che non crediamo convenienti o possibili di pertrattare, come, anche se ci spediscono francobolli per la eventuale risposta, non ci crediamo sempre in dovere ed alle volte non abbiamo nemmeno il tempo materiale per occuparci nel dare loro questa risposta.

### Corriere Veneto

**Bassano.** — Domani (domenica) all'Ateneo alle ore 11 ant. l'ex deputato A. Secco terrà una seduta popolare sulla Pellagra e il Misoneismo.

**Belluno.** — Il Consiglio comunale ha approvato alla quasi unanimità la proposta della Giunta di eseguire i lavori addizionali alla diga sul Piave secondo furono suggeriti dal comm. Betocchi o dal cav. Frigimelica d'accordo coll'ing. Pagani Cesa, e che inportano la spesa di lire 12,000.

**Verona.** — I lavori d'escavo dei ruderi del caduto Ponte Nuovo sono terminati, e ne venne fatto il regolare collaudo.

**Vittorio.** — Nell'albergo Vittorio si è tenuta un'adunanza di rappresentanti: la Società operaia, il Comitato agrario, ed altri stabilimenti all'effetto di stabilire le basi per una Esposizione industriale del Distretto nel p. v. settembre.

Si ragiona di due potenze opposte, quali sono la Russia e l'Italia.

MASERA, 9 febbraio

Non ti sgomentare, o mio lettore, al titolare annuncio di due potenze, temendo forse che fra di loro siasi gettato il guanto di sfida e con rivale sentimento abbiano inalberato il funesto segnale di sanguinosa tragedia, no, perchè fra di loro si sono strette in amichevole e pacifico amplesso, ma piuttosto nella grande e formidabile Russia ravvisare tu devi l'autocrate, l'assolutista, il terrorista, il piccolo don Filippino egoista, che col motto dell'io, io solo, tutto s'adopra alle comuni imprese, e rifiutando ad ognuno la libertà di azione, vuole assolutamente il tutto soggetto a rigorosa contolleria d'ufficio, acquistandosi in tal modo l'universale riprovazione degli esseri che sanamente la pensano, ma il titolo puranco di onesto tonsurato dal nostro povero, debole e forse allucinato Baldasare. E nella ridente libera Italia facilmente dipinto conosci il generoso e socialissimo don Abbondio, che tutto occupandosi ne' suoi trasporti e vestito sapendosi nel grossolano suo fisico del grazioso manto di libertà, libertà altamente proclama, libertà insegna e colla pratica inculca, e triputa in se stesso nel ravvisare nei pascoli di sua tenuta il fortunato suo gregge che, senza distinzione, del cibo di libertà si nutre, offrendo in opportuna stagione allo stesso della medesima gli aspettati frutti.

L'indigesto infatti don Filippino solo raddolcisce il suo animo nel focolare di sua abitazione, perchè ad un solo cenno, ad una opinione della straniera, impiestrata e torbida Perpetua sospende alla mensa questo o quel piatto che forse avea disposto a soddisfazione dello stomaco, o quando a rifocillarsi egli è intento, s'arresta tosto a mezzo il cammino col boccon nella strozza al semplice avviso che il rimanente sarebbe ad altri propizio.

Ma l'aria si cangia, l'aspetto fallisce, e l'autocratica ed assolutista fisionomia non tarda a comparire quando fuori delle mura ei tratta. A me, ei dice, appartengono i registri perchè facendo da se si rappresenta necessariamente tipo esatto, a me la cassa, a me il grano, l'amministrazione a me solo, a me la comprita e la vendita, a me battente e campane insomma a me tutto, perchè io solo il padrone, e gli altri sono miei servi.

Il prete che forse a suo credere non trovavasi insignito dello stesso carattere, suo servo fedele, il campanaro suo schiavo, ma a catena si stretta assai peggior delle glebe. Dunque direte, e la Fabbriciera? Oh! non insultiamo la legge; la Fabbriciera esiste nella sua formalità, ma sono Fabbricieri in sul gusto malsano di don Filippino, Fabbricieri ai quali Domineddio lasciò scorrere in cervello si poco sale da non invidiare certamente i loro talenti, e da rendere pacifici i magistrati, senza timore di dover lasciare l'onorifica e ricca loro carica. Per misurarli, averli presenti, pesarli e contrapassarli, permettete mi spieghi col rozzo naturale loro linguaggio. « Volta fora colomba, indrio stela, fate in nà bisa; e ti Menega manda i omeni spoisinare a tor su quele frasche. » E quando portansi per gravi negozi in città, il piatto d'ordinanza il più gradito si è, una porzion de mando mischio con un nitro de quel bon. » Ridete? vi compatisco.

Non so poi se la legge prescrive nei molti suoi articoli che uno dei Fabbricieri sia pure analfabeta, perchè, grazie a Dio, anche su questo punto qui siamo in regola, e questi per trovarsi fra gli altri di tale prerogativa distinto, gode il privilegio di vedersi onorato più che altri mai, di esser nientemente con sua effigie

collocato in soffitto entro la Chiesa fra i santi, per servire certamente di gagliardo protettore della Parrocchia e di tanti analfabeti suoi fratelli. Ora, chi potrà negarlo, che don Filippino con soggetti di siffatto calibro, non possa dire francamente io, io solo, mettendo in mostra l'autocrazia, l'egoismo, l'assolutismo, ed il fatale odiosissimo terrorismo? Con questa merce non poteva pria d'ora esporre il suo banco nell'Istituto della Compagnia di Gesù, dove con sua sorpresa venivagli un bel mattino presentato il foglio di viaggio senza il favore del ritorno; con questa merce non poteva a lungo allignare nello svegliato paesello di Roncaglia, e lui fortunato se qui potrà pacificamente respirare, ed ingrossare lo scrigno collo smercio dell'intollerante, velenoso, micidiale suo genere.

Ma non egli sente il nostro don Abbondio, il quale per non turbare il suo animo di tanti noiosi fastidii, traccana qualche bicchiere di vecchio e saporito liquore, affranca lo stomaco con qualche grossa odorosa e ben profumata pietanza, allontana lo sbuffo di qualche brezza fetente e pesante coll'italico fumo, e saluta il prossimo tramonto coll'archibugio o destiero e fra tante altre cose, a tutti indistintamente dispensa generosissimo la patria libertà, ben sapendo che nelle vene il sangue che scorre è puramente italiano.

Libertà quindi sopra ogni fronte è impressa; libertà nei colleghi d'un tempo, libertà perpetua nel gregge di qualsiasi genere o condizione, e cercando di ben ammicarsi coloro che presso l'autorità dovranno servirgli a gagliardo e sicuro appoggio, proclamando internamente ed all'esterno con franca voce la libertà quale di letto suo cibo, di questa vuol vestito senza limite il locale campanaro. Trovasi infatti da qualche settimana occupato alla favorita caccia lontano dal libero suo gregge; il collega in altro clima respira la vita allo scopo di passeggero guadagno ed intanto senza preamboli cedono ad una peccorella le forze, s'intorbida della stessa la fronte, il respiro vien meno e quasi fredda rimane stesa sul campo, senza poter salutare il sospirato lontano pastore. S'alza un grido dal parente e vicino, viene intrapresa con precipizio la corsa, ma corsa e grido falliscono, quando inaspettato munito di grosso libro il fortunato campanaro ansante si apprezza, pronunzia le preci finali sulla quasi estinta peccorella, e sull'ali delle fortunate campanaresche preghiere volava all'empireo l'anima fortunata, conservando fuor d'ogni dubbio del pietoso campanaro perpetua memoria.

completo delle proprie forze morali ed economico. Le illusioni e le mistificazioni non sono più possibili. Ognuno ha veduto coi propri occhi e toccato colle proprie mani a chè ha condotto la politica dell'ordine prima e la politica del trasformismo dipoi. L'onor. Cavalletto come l'onor. Luzzatti ne sono egualmente responsabili. Malgrado un concorso straordinario di circostanze questa importante città e provincia è rimasta addietro nel laboratorio nazionale. Declamate quanto vi piace — ma l'inventario pubblico è troppo scontentante, e le amministrazioni tutte illanguidiscono e portano i segni di una completa demoralizzazione politica. Noi rifuggiamo dai confronti — ma siamo però inclinati ad affermare che in questi paesi l'abuso e l'arbitrio trovano terreno opportuno più che non sia in altre regioni, perocchè quivi l'apatia e l'indifferenza scettica sono complici di abusi ed arbitrii inveterati e profondi. La morale bottegaia ha fatto troppe conquiste e lasciò libero sfogo alle tristi passioni dell'egoismo ed alle speculazioni dell'affarismo. Al bene comune chi pensa, e chi se ne preoccupa? Fatta eccezione di pochi valorosi che rimasero sempre imperturbati sulla breccia, ma impotenti ad arrestare la marea, i più sono fuggiti dall'arringo pubblico o ci sono accasciati ed inerti. Frattanto sotto le apparenze di una tranquillità felice, il monopolio di pochi assorbe la vitalità sociale, e la china dei patimenti sulle classi lavoratrici e sugli onesti si fa sempre più precipitosa. Che il Circolo popolare, al quale mandiamo il saluto della speranza e della fede non perda tempo a scoprire ed a combattere la causa del male, e sarà certamente benemerito dell'avvenire di Padova e della provincia.

Cronaca Cittadina

La nuova associazione e l'avvenire di Padova

Non è sfuggita ad alcuno l'importanza politica della iniziata riorganizzazione del partito liberale padovano. Ognuno, che nella presente dissoluzione di qualunque associazione: chi bene incomincia è alla metà dell'opera.

Il momento è indovinato e basta che la nuova associazione sappia corrispondere alla disposizione ed alla aspettativa del paese.

Il nucleo eccellente che si è formato col titolo di Circolo popolare elettorale diverrà presto la organizzazione di una maggioranza e l'avvenire di questa città e provincia. Sta che non solamente si intende prepararsi alla lotta del trasformismo colle sue colpe e colla sua corruzione, ma a Padova il Circolo popolare avrà un altro compito a vagheggiare e sostenere, esso è quello di un risveglio

Consiglio dell'Ordine, i signori avvocati: Tivaroni Carlo. — Frizzerin Federico. — Fuà Eugenio. — Colle Attilio. — Piastropoli Paolo. — Cerutti Antonio. — Marin Alessandro. — Manfredini Giuseppe. Nella riunione del Consiglio stesso che ebbe luogo il sei corrente per la nomina delle cariche furono eletti: Cervini Alfredo, presidente. — Piastropoli Paolo, tesoriere. — Fuà Eugenio, segretario. Museo Comunale Bottacin. — Ecco l'elenco dei donatori del Museo Comunale Bottacin durante l'anno 1885: Bertì dott. Giuseppe Antonio, notaio. — Guecchi Francesco. — Maluta Carlo, deputato. — Manetti don Alfredo. — Lanari Michele. — Papadopoli co. Nicolò. — Scuola consorziale di disegno pegli artigiani. — Soster Bartolomeo. — De Stefani Stefano.

Diciasette cani. — Un signore, scendendo dal tram al Bassanello, vide un cane fargli adosso abbaiano: — E uno! diss'egli! E tirò avanti; e poi altri due cani gli furono adosso. — E due! — E tre!

Poi avanti ancora! e poi il quarto e così via via... fino a diciasette! — Che municipio comanda al Bassanello? — Quello di Padova — rispondevmo. — E non pensa ai cani? — Pel Bassanello? ma se del suburbio non si ricordano quasi mai! — Oh! giustizia! — Gireremo in ogni caso l'osservazione alla poco prelodata giunta. — Grazie!

E la giriamo questa osservazione chiedendo che si provveda! Beneficenza. — Il Consiglio della succursale della Banca Nazionale nel Regno d'Italia assegnava a favore dell'Istituto Camerini Rossi per Discoli la somma di Lire cento, che l'egregio direttore della Succursale stessa faceva tosto pervenire.

I preposti all'Opera Pia esprimono la loro viva riconoscenza per tale atto filantropico. Banda Civile « L'Unione ». — Confermiamo che la sempre benemerita e simpatica « Società Civile Unione » darà, come già scrivammo, la sera del 17 c. m. una festa da ballo al Teatro Concordi. I soci possono ritirare i loro viglietti nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì (15-16-17) dalle ore 10 ant. alle 5 pom. nella Bottiglieria in Piazzetta Pedrocchi, presentando l'ultima bolletta di pagamento; nella stessa Bottiglieria Bonato sono pure vendibili i palchi.

Cose d'artisti. — Abbiamo ieri, sotto questa rubrica, pubblicato un cenno riguardante la esimia prima donna signora Laterner; ora l'impresa Bolelli ci scrive spiegando la cosa. Tirannia di spazio e di tempo ci vieta pubblicare oggi stesso questa lettera nella sua integrità; lo faremo però domani per quello spirito doveroso d'imparzialità che ci anima. Con questa risposta dichiareremo però chiuso, senz'altro, l'incidente.

Teatro Garibaldi. — Ieri sera l'esecuzione della bella commedia di Pilotto Da l'ombra al sol procurò agli artisti della Compagnia Veneziana delle vere ovazioni. Zago nella parte di Don Gaetano fu ammirabile, nessuno meglio di lui poteva riprodurre con più verità e con maggior brio la parte di quel prete liberale. Benissimo pure la signora Fabris-Gallina, il Paladini, il Micheluzzi e gli altri.

Il teatro era affollato. Stassera l'Eredità della vecia nuovissima di N. Gallo. Teatro Verdi. — Domani, Domenica avrà luogo la prima rappresentazione della Favorita. Prevediamo un teatrone, e che è più, un trionfo per gli artisti.

Salute pubblica. — Il municipio ci comunica: « Dei due casi, già in corso, uno è in via di miglioramento, l'altro stazionario. Ieri fu denunciato un altro caso in un fanciullo di 9 anni in città, e questa mattina ne abbiamo altri due al Bassanello (uno dei quali con esito letale) ed altro a Volta Barozzo. »

E la prefettura ci comunica: « Questa mane furono denunciati tre casi sospetti di colera a Teolo, avvenuti due nel giorno 11 p. p. ed uno ieri. »

Consiglio Comunale. — Il consiglio terrà seduta (lunedì) 15 corr. col seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni del Preside.

2. Comunicazione della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta per svincolare il deposito fatto dal signor Dal Negro Giovanni a cauzione del contratto 30 dicembre 1880 pel servizio del trasporto dei cadaveri al cimitero.

3. Nomina di un Revisore dei conti per l'anno 1885 in sostituzione del rinunciante Maso Trieste.

4. Nomina di due Assessori in sostituzione di Fanzago nob. dott. Francesco eletto Sindaco, e del rinunciante Romanin Andriotti Alessandro.

5. Offerta del sig. Breda ing. Vincenzo Stefano per la fondazione di un Asilo d'Infanzia a Ponte di Brenta e proposte relative.

6. Domanda della Provincia per la trasformazione dell'Istituto tecnico da Provinciale in Governativo e proposte relative.

7. Concorso nella spesa per ristaurare degli affreschi del Mantegna agli Eremitani.

8. 14. Nomine, promozioni, sussidi. Consiglio dell'Ordine degli Avvocati. — Nell'adunanza generale del Collegio degli avvocati in Padova tenutasi il 31 gennaio decorso furono eletti a formar parte del

Istituto Musicale. Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova domenica 14 corrente dalle ore 1 alle 3 pom. in Piazza Vittorio Emanuele: 1. Polka, Fiorellino, Bertì. 2. Finale 1., Ebreca, Halevy. 3. Mazurka, Sulle rive del Weser, Marengo. 4. Gran pot pourry, Africana, Meyer-beer. 5. Sinfonia, Mignon, Thomas. 6. Marcia, N. N.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 35° Reggimento Fanteria domani dalle ore 1 alle 3 pom. in Piazza V. E.: 1. Marcia, Defilé, Roggero. 2. Sinfonia, Donna Caritea, Mercadante. 3. Valtzer, Sirenenzauber, Wantenfel. 4. Terzetto, I Lombardi, Verdi. 5. Pott-pourry, I Litvani, Ponchielli.

Una al di. — Davanti al Consiglio di leva: — Dunque voi dite che siete miope? — dice il medico capo a Bernardino, che fa il cieco con una abilità da grande attore. — Son miope in parola d'onore! Già tutti lo sanno al mio paese. — Bisognerà provare. — Se non vuol altro che prove! Guardi: lo vede lei quel ragno che cammina lassù nel soffitto? — Lo vedo sicuro. Ebbene? — Ebbene... io non lo vedo!

Bollettino dello Stato Civile del 10 Febbraio

Nascite: Maschi N. 3 - Femmine 2. Matrimoni. — Montanaro Vincenzo di Lodovico, facchino, celibe, con Fincato Amalia di Antonio, casalinga, nubile. Ziliotto Antonio di Giovanni, ingegnere, celibe, con Mistrorigo Evelina fu Giov. Francesco, possidente, nubile.

Tutti di Padova. Morti. — Zanin Faori Natalina fu Giovanni, di anni 78, casalinga, vedova. — Munari Ferdinando fu Paolo, di anni 44 mesi 9, stalliere coniugato. — Masotto Parpaola Teresa, fu Sante, di anni 87, casalinga, vedova. — Frizzerin Francesco fu Giuseppe, d'anni 38 1/2, facchino, celibe. Tutti di Padova.

Biscuola Nazario fu Anselmo, di anni 21, ortolano, celibe, di Lendinara.

del 11 Nascite: Maschi N. 4 - Femmine 2. Morti. — Vettore Maria di Natale, di giorni 22, di Padova.

Linfomi — Spesso accade nella pratica cittadina d'incontrare avvenenti giovinette e talvolta anche giovani mature che si lagnano di tumori indolenti che punto alterano il colorito della pelle, talvolta grossi come una noce, talvolta anche come un rancio o lisci o mammellonati e che deturpano per lo più il collo od il petto e talvolta l'ascelle e gli inguini e che, resistendo ad ogni trattamento, e persino alle iniezioni iodiche recentemente proposte, vanno, o lentamente ingrossando o restano lì inerti e come corpi estranei con gran dispiacere delle malate. Questi tumori che provengono da ipertrofia, o indurimento dei gangli linfatici, dai moderni son chiamati linfomi. Lasciamo per brevità il modo di loro formazione e la loro origine, a noi interessa sapere che muovono da diatesi scrofolosa e che fino ad ora formano la disperazione dei pratici per la loro difficilissima risoluzione. Il dottor Giovanni Mazzolini di Roma ha trovato un rimedio unico nella cura dei linfomi. Coll'uso dell'acqua ferruginosa ricostituente da esso recentemente scoperta; si vedono rimpicciolire questi tumori, isolarsi se sieno riuniti in pleiadi e a poco a poco del tutto scomparire senza il minimo incomodo sia nella presa del rimedio (omogeneo e niente antipatico) sia negli effetti prodotti nello stomaco punto alterando le funzioni digestive come spesso avviene coll'uso dei soliti preparati ferruginosi. Si vende a lire 1.50 la bottiglia.

Depositi in Padova presso la Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Botner — Verona drogheria Negri.

## Spettacoli d'oggi

**TEATRO GARIBOLDI.** — La compagnia veneziana diretta dal cav. Giacinto Gallina rappresenta: *L'eredità della vecia.* — Ore 8.

## Listino di Borsa

Padova 12 febbraio

Rendita italiana 5 p. 0/0 contanti L.	97	50.
Fine corrente . . . . . »	97	65.
Fine prossimo . . . . . »	—	—
Genova . . . . . »	78	30.
Banco Note . . . . . »	2	—
Marche . . . . . »	1	24.1/4
Banche Nazionali . . . . . »	2218	—
Credito Mobiliare . . . . . »	949	—
Costruzioni Venete . . . . . »	302	—
Banche Venete . . . . . »	316	—
Cotonificio Veneziano . . . . . »	190	—
Tramvia Padova . . . . . »	380	—
Guidovie . . . . . »	95	—

## Diario Storico Italiano

13 FEBBRAIO

Nel 1503 bolliva più che mai la guerra fra Spagnuoli e Francesi nel regno di Napoli.

È memorabile tra i vari fatti d'arme e i combattimenti che avvenivano tra due belligeranti quello della Sida di Barletta, accaduta il 13 febbraio di quell'anno. Un trombetta francese era andato a Barletta a ritirare alcuni prigionieri e incontratosi in vari italiani si mise a sparlare di loro. Stava a capo di questi il famoso Ettore Fieramosca che, rintuzzate le offese, per mostrare quanto valgano gli italiani, sfidò il trombetta e quanti a lui s'emisero. Ciò infatti diè causa ad un combattimento, avvenuto fra Quadrata ed Andria presso Trani, tra 13 degli uni ed altrettanti degli altri, il quale fu oltre ogni dire accanito.

La vittoria però fu dichiarata a favore degli italiani, essendo rimasto un dei francesi ucciso, gli altri tutti feriti.

Non dalla sola sfida di Barletta, ma in ogni guerra gli italiani hanno dimostrato che in loro è pari il coraggio alla valentia nell'armi, specie quando combattono pel trionfo del decoro, della libertà e dell'indipendenza.

## Corte d'Assise di Padova

### PROCESSO DELLA BANCA VENETA

**Presidente:** Ridolfi.  
**Giudici:** Bettanini e Marconi.  
**Supplente:** Cortella.  
**Cancellieri:** Schinelli e Franchi.  
**P. M.:** Cisotti.  
**Parte Civile:** Avv. Diena e Valli.  
**Difensori:** Busi, Bizio, Ascoli, Rossi, Villanova, Franco, Capelle, Leoni, Erizzo, Pennati, Stoppato, Viterbi, Duse, Giurati, Pascolato, Stivanello, Crispi.

### Udienza antimeridiana

del 12 febbraio

(Continuazione e fine)

**Sacchetto cav. Francesco**, teste, depone cose di poco momento circa una cambiale firmata da certo Mantovani ed a favore di Salomoni.

**Mantovani**, teste conferma la deposizione del teste precedente.

**Salomoni Francesco** concorda coi testi precedenti, citando l'epoca della cambiale, cioè il giugno 1883.

**Modin Giuseppe**, teste, lavorò per Sandri in tappezzeria. Sandri viveva con lusso abbastanza grande. In sole guarnizioni di una stanza spese lire 1200. Sandri spendette da lui circa 8 mila lire dal 1871 in poi.

**Meggiorini Sante**, teste, lavorò per Sandri nella sua abitazione che costò circa 40 mila lire; pel ristaurò spese più di lire 40 mila ed era ammobbigliata da gran signore. Nel ristaurò fece anche una cantina. Quando Sandri fuggì gli fu liquidata una grossa polizza col 60 per cento di meno dell'importo.

**Ricardi Vittorio**, teste, pittore, lavorò per tre anni dal Sandri e per circa lire 10 mila.

**Romano Girolamo**, teste, negoziante

di mobiglie, fornì mobiglie al Sandri per L. 40 mila in tredici anni. Alla fuga del Sandri era creditore di L. 5 mila che gli furono pagate col 60 per cento di ribasso dalla Banca Veneta. Due giorni prima che fuggisse ebbe dal cognato del Sandri due cavalli e due carrozze in parziale pagamento.

**Conti Vito**, teste, conosce Lugo dal 1876 e lo ritenne ottimo giovinotto. Aveva buona fama, viveva modestamente, non aveva verun vizio. Lugo gli confidò d'aver avuto sovvenzioni dalla Banca a mezzo dei suoi superiori. Da buone informazioni anche sul Lotteri, che era buon padre di famiglia e viveva modestamente.

Un capo-contabile in un grande istituto non può controllare tutti i suoi dipendenti (su domanda di E. rizzo).

**Borgherini Giuseppe**, teste, conosce Lugo dal 1872 ed una volta pose la firma per lui e tutto andò bene. Lugo gli parlò delle sovvenzioni avute dalla Banca. Riteneva Lugo buonissimo giovane, aveva buonissima fama, viveva moderatamente. Lugo e Suman reciprocamente si aiutavano, ciò seppe dal Lugo e li vide assieme molte volte.

**Marangoni avv. Giuseppe**, teste, è amico della famiglia Lugo. Conobbe Roberto Lugo fin dall'infanzia per individuo perfetto sotto tutti i rapporti. Lugo viveva modestamente. Parlò una volta col Suman che disse di aver autorizzato il cugino a servirsi del suo nome.

**Berti avv. Valentino**, teste, sindaco di Bassano, dice che la famiglia Lugo è ottima sotto tutti gli aspetti e ciò depone anche come sindaco. Conosce moltissimo Roberto Lugo di cui aveva ottima opinione. Alle prime non voleva credere che fosse coinvolto in un processo; e neppure oggi sa darsi ragione, e gli pare quasi impossibile.

**Dondi Orologio nob. Giuseppe**, teste, contabile municipale, conosce Dalla Vedova da 8 anni per ottimo galantuomo, fu suo attuale, viveva modestamente, era buon padre di famiglia, di lui non sentì a dire che bene. Clarice Berti abitava colla famiglia del Dalla Vedova.

**Cataneo conte Giuseppe**, teste, notaio, conosce Dalla Vedova da 3 anni. Ha in atti il testamento di Berti Clarice che morì nel giugno 1883 e lasciò della sostanza alla moglie del Dalla Vedova.

**Morandi Francesco**, teste, possidente d'Este, conosce Dalla Vedova da 10 anni per buon padre di famiglia. Non conosce Clarice Berti che vide soltanto due volte a casa sua.

L'udienza è levata alle 11 3/4.

### Udienza pomeridiana

del 12 febbraio

L'udienza è aperta alle 1 1/2.

Periziansi i fatti 76-77-78-79-80-81. Circa il fatto 76 i periti non si pronunziano circa la falsità delle scritture, ciò dipendendo dall'apprezzamento della deposizione di Suman. Pel Lotteri tutto è contabilmente esatto.

Lugo firmò ricevuta: Per Suman, Lugo.

Viterbi domanda se i fatti 72 e 73 sono sotto le stesse circostanze. I periti risponderanno.

Circa il 77 i periti concludono per la falsità nelle registrazioni, negata da Lotteri.

Circa il 78 vengono i periti alle stesse conclusioni del fatto precedente negate pure dal Lotteri.

Circa il 79 trovarono le registrazioni regolari per il Lugo e per il Lotteri la sola mancanza di non aver regolato la partita quando seppe che le azioni erano di Lugo, e non del Roscena.

Circa il fatto 80 confermano l'appropriazione indebita.

Circa il fatto 81 i periti concludono per la registrazione contabilmente falsa, e gli accusati oppongono la garanzia del contratto Sambo.

In genere i periti confermano il danno della Banca.

Si completa anche la perizia del fatto 49 cioè circa una somma di 60 mila lire che Sandri dichiarò esser sue e non di Paolo Da Zara che non sapeva nulla della operazione relativa su effetti pubblici.

I periti concludono per le registrazioni false essendosi messo il nome di Da Zara che nulla sapeva.

Lotteri dice che quelle registrazioni le eseguì dietro ordine del Sandri ed in buona fede.

Il Presidente avverte che ora non resta che lo svolgimento del fatto della Birmania e l'assunzione di molti testi.

L'udienza è levata alle 2 3/4.

## Un po' di tutto

**Corpo umano.** — Il sindaco di Manacor, isole Baleari, trovò un corpo umano colle due gambe e la testa schiacciata, frammenti di una nave mercantile ed abiti rigettati dal mare su quella spiaggia. Credesi provengano da un bastimento italiano naufragato.

**L'« Umbria » in frantumi** — Mentre il vapore Umbria in servizio cumulativo, apprestavasi a partire per Reggio, scoppiò la caldaia. — Quattro marinari sono morti. Il vapore è frantumato.

**Il padre di Barsanti.** — Ci telegrafano da Lucca a Gioviano è morto ieri l'altro il padre di Pietro Barsanti, il caporale fucilato nel castello di Milano.

Il Barsanti padre aveva quasi settant'anni; egli lascia due figlie nella miseria.

**La sfinge del Cairo.** — Una notizia che farà piacere agli egittologi. La famosa sfinge del Cairo che si vede sempre riprodotta nei disegni unitamente alle non meno famose piramidi, vien resa all'ammirazione dei touristes.

La sfinge erasi coperta poco a poco di una massa di sabbia che si calcola a 20,000 metri cubi. Fra un paio di mesi la sfinge si vedrà interamente e per evitare che sta nuovamente coperta di sabbia le si costruirà attorno un moraglio alto parecchi metri.

**Il Great-Eastern.** — Il gigantesco piroscafo Great-Eastern, che sposta venticinque mila tonnellate e che a causa della sua enorme grandezza non può più navigare, è stato comperato per un milione e 250 mila franchi dalla casa Mattes.

## Ultime Notizie

(Dai giornali)

Il **Diritto** conferma la notizia dell'esistenza al Ministero degli interni di un ufficio politico di polizia giornalistica. E soggiunge che le informazioni false date finora da questo ufficio danneggiarono persone onestissime.

Tutti gli uffici del Senato approvarono ieri il progetto sulla perequazione fondiaria.

Qualche ufficio raccomandò ai Commissari la sollecitudine.

Riuscirono eletti Commissari Finali, Saracco, Brioschi, Lamperico, Tabarrini, Errante, Cencelli, Manfrin, Caracciolo, Canizzaro.

### (Nostri dispacci)

Roma, 13, ore 8.45 ant.

Casali ordinò alle questure di indicargli le società protestanti contro il monumento a Napoleone III.

L'ammiraglio Mantese partirà con istruzioni per la nota vertenza per la Columbia. Il governo sembra risoluto ad agire.

Bove trovasi in ottimo stato di salute a Logos, ove apparecchia una carovana per il Congo.

## TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

### Questione orientale

**Belgrado, 12. (ufficiale)** — Le voci della demobilizzazione dell'esercito, e della convocazione della Scupina, sono pure invenzioni.

**Bukarest, 12.** — Nella conferenza di ieri Madid presentò i suoi poteri; si approvò l'art. 1. della convenzione concludente la pace.

**Pietroburgo, 12.** — Il **Gionale di Pietroburgo** conferma che la Russia desidera che le Potenze intavolino dei negoziati diretti a sciogliere le questioni pendenti. La conferenza che riunirebbe avrebbe unico mandato di registrare le misure sulle quali le Potenze si possono accordare per provvedere alla loro esecuzione.

**Bukarest, 12.** — Malgrado le smentite, a Sofia assicurasi che la Bulgaria domanderà alla Serbia un'indennità.

### In Inghilterra

**Londra, 12.** — Ieri la polizia a cavallo disperse un meeting anarchico poco considerevole, riunito a Hyde Park.

Meurray, il principale organizzatore dei disordini, che spiegò la bandiera

rossa, fu arrestato e condannato a 3 mesi di carcere.

A Leicester avvennero dei disordini in seguito allo sciopero attuale dei calzolari, un centinaio di individui ruppero i vetri delle calzolerie.

A Jarrow fu tenuto un meeting di 3000 operai senza lavoro; la loro attitudine minacciosa desta inquietudini ai commercianti.

**Londra, 12.** — I disordini a Leicester si rinnovarono stamane più gravi di ieri. I rivoltosi entrarono in parecchi magazzini e ruppero i vetri. La folla gettò pietre contro la polizia. Le autorità arruolavano i cittadini per aiutare a ristabilire l'ordine.

I calzolari si sono messi in sciopero a Leicester. Percorrono tumultuosamente le vie; rompono i vetri e distruggono le macchine. Diventano sempre più audaci, dacché è insufficiente la polizia a reprimerli.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

PROVINCIA DI PADOVA

## MUNICIPIO di Galliera Veneta

### AVVISO

per II° esperimento d'asta

Caduto deserto il primo esperimento d'asta tenutosi il 10 corrente per l'appalto del lavoro di costruzione di un fabbricato ad uso scuole e municipio, si rende noto:

Che il secondo esperimento avrà luogo nel giorno 24 corrente alle ore 11 antimeridiane nella Casa Comunale sotto l'osservanza delle condizioni tutte portate dal manifesto municipale 26 Gennaio corrente N.° 118 che si spedisce a richiesta.

Il dato peritale a base d'asta è di L. 48.800 ed il termine utile per le migliori resta fissato pel 6 Marzo 1886.

Galliera, 11 Febbraio 1886.

Il Sindaco  
F. Isolato.

**DATE DEL FERRO a vostra figlia,** — diceva un medico ad una madre, che lo consultò per sua figlia, ammalata di anemia e clorosi. — **Ma qual Ferro devo dare a mia figlia? gli domandò la madre.** — **IL FERRO BRAVAIS, te rispose il medico, giacché è la preparazione che si avvicina di più alla forma, sotto la quale è contenuto il Ferro nel sangue, ed in conseguenza, i suoi effetti sono superiori a quelli di tutti gli altri ferruginosi.**

Deposito nella maggior parte delle Farmacie.

### Estrazione di Venezia

del 30 Gennaio

13 - 15 - 17 - 24 - 25

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianori Mauro, Zanetti e Koffer ora Monis.

## RACCOMANDASI

Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la tosse, tale guarigione dei CALLI

Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flac. — L. 3 la bott.

**L'Ecrisontylon Zulin.** — Lire 1 al flac.

**L'Elisire di Camomilla.** — Lire 1 al flac.

**Le Pillole di Celso** — L. 1 la bott.

CONTRA LA STITICHEZZA. — Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scat.

Preparazioni speciali della Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI MILANO - Corso Vittorio Emanuele - MILANO. Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno.

## PREMIATA FABBRICA

Borgo Codalunga N. 4759

## Cappelli

Borgo Codalunga N. 4759

### GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di

### Cappelli a cilindro

di seta, di feltro bassi sul fusto di tela, detti di tutto feltro flosci, neri e chiari.

GIBUS PER SOCIETÀ

### Cappellini per Fanciulli

Cappelli per Sacerdoti

### FELTRI PER SIGNORE

BERRETE DI SETA, ecc.

Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica quindi con rilevantisimo risparmio per l'acquirente.

### Non più

Acqua di Felsina né di Firenze

Acqua Aurora fa più bella la pelle e le dà freschezza.

Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe.

Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.

Acqua Aurora di delicato ed elegante profumo.

Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'espos. di Torino.

Acqua Aurora Vendesi al prezzo di L. una la bott. Inventore e Fabbricante A. Bulgarelli in PADOVA.

Milano vendibile dal Cena, parrucchiere, Vecchia Galeria.

Venezia all'Ufficio Annunci del giornale La Venezia — dal Regazzoni, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascenzion — Bertini Parenzo, Mercieria dell'Orologio.

Vicenza da Francesco Fagian, Piazza delle Biade.

Treviso da Giuseppe Nalesso, via S. Lorenzo.

Udine da Augusto Verza, negoziante in chincaglierie, mercerie, mode e profumerie ecc. ecc.

Padova da Lorenzo Dalla Baratta, droghiere al Pedrocchi.

Este dai Fratelli Meneghelo.

Bovigo al negozio Antonio Minelli.

Torino al negoz. profumerie Bacher.

Verona da L. E. Comini, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

### Pastiglie Pettorali Incisive

contro la TOSSE

(Vedi avviso IV Pagina)

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianori Mauro, Zanetti e Koffer ora Monis.

# LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1,40** cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5330

Ernesto Pagliano

**PROFUMERIA MARGHERITA**  
 NUOVISSIMA SPECIALITÀ  
 DI  
**A. MIGONE & C. MILANO**  
 Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880  
 ed a quella Nazionale di Sicilia 1881  
 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA  
**a S. M. la REGINA d'ITALIA**

Sapone . . . . .	MARGHERITA - A. Migone . . . . .	L. 2 50
Estratto . . . . .	MARGHERITA - A. Migone . . . . .	» 2 50
Acqua Toilette . . . . .	MARGHERITA - A. Migone . . . . .	» 4 —
Polvere Riso . . . . .	MARGHERITA - A. Migone . . . . .	» 2 —
Basta . . . . .	MARGHERITA - A. Migone . . . . .	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per la loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto gradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12  
 » elegantissima in raso . . . . . » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chineagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

# PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE

ANTICHE

CONTRO LA

# TOSSE

DELLA FARMACIA DALLA CHIARA IN VERONA

Prescritte dai Signori Medici a preferenza di altre specialità consimili nella cura della **Tosse nervosa-bronchiale**, di **raffreddore** e **canina** dei fanciulli. Non confondere queste rinomate Pastiglie Pettorali Incisive con altre imitate. Taluno avido di guadagno con poco onesta speculazione cercò imitarne la forma, il colore e sapore. **DOMANDARE** quindi sempre ai Signori Farmacisti: **PASTIGLIE INCISIVE DALLA CHIARA DI VERONA**. — Prezzo cent. 70. — Numerosi attestati da ogni parte d'Italia ed estero si spediscono a richiesta. Deposito nelle principali Farmacie. — Per qualche quantità sconto conveniente.

Dirigere le domande col saldo meno lo sconto del 20 0/0 alla Farmacia **DALLA CHIARA in Verona** — Per Padova sono depositari i signori **Pianeri e Mauro, Cornelio, Bernardi e Durer**.

# Il Sarto Elegante

RIVISTA DELLE MODE PER SIGNORI

Esce il 1 d'ogni Mese

Il **Sarto Elegante** dà per ogni fascicolo (uno al mese): — due pagine di spiegazioni per i modelli e di insegnamento pratico relativo ai tagli, ecc., — due grandi tavole, una con parecchi modelli tracciati, con le misure per abiti da uomo, a norma delle stagioni e per vari usi; la seconda con un modello tracciato, a grandezza naturale, per qualcuno dei capi di vestiario per uomo — e, infine, un grande **tableau** colorito all'acquarello, che reca 5 figurini d'abiti completi con le tinte più indicate della moda.

Il **Sarto Elegante** dà inoltre: Ogni 3 mesi un grande **tableau**, pure colorito all'acquarello, con tutti i figurini di costumi per fanciulli e giovinetti; Ogni 6 mesi una grande tavola con due o più figurini delle novità per la stagione prossima.

Prezzi d'Abbonamento

Anno L. 18 | Semestre L. 10

Pagamenti anticipati con lettera raccomandata o vaglia postale diretti al **Sarto Elegante, MILANO**.

Si accettano abbonamenti solo con una delle seguenti decorrenze: 1 Aprile e 1 Ot-

tobre anche presso l'Amministrazione del giornale **Il Bacchiglione**.

**GRATIS** Numeri di saggio ai Sarti che li domandano.

# MARTELLI

SCIROPPO D'IPOFOSFITO

DI CALCE

Del Dr. CHURCHILL

Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.

Esigete il flacone quadrato (modello depresso), la signatura del Dr. CHURCHILL e l'etichetta marca di fabbrica della Farmacia SWANN, rue Castiglione, 12, a Parigi.

Fr. 4 il flacone in Francia.

Depositi presso:

A. Manzoni e Ca. Milano.  
 Sintimberghi, Roma.  
 Kernot, Napoli.  
 Roberts e Ca. Firenze.

In Padova presso le farmacie **Pianeri, Mauro, Cornelio, Zanetti**.

# Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

# FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO  
 VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea e vomito. Esso è **Vermifugo-Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE  
 Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet-Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere comministrato nell'Ospedale della Conocchia il **Fernet-Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissima le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si rideda, onde il progressivo benessere che i convalescenti re risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma. 3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

Distilleria a Vapore  
**G. BUTON e C.**  
 Proprietà Rovinazzi  
**BOLOGNA**

30 MEDAGLIE 30  
 Medag. oro Parigi 1878  
 Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquore della Foresta
Monte Titano	Guarana
Arancio di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciroppi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp. 3208

Rappresentante in Padova **MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.**

Domandare Numeri di Saggio

# La Stagione

il più splendido e più economico  
 Giornale di Moda

37-Corso Vittorio Emanuele 37.

# La Stagione

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese. 720,000 copie 720,000 (in 15 lingue)

Dà ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO (franco nel Regno)

anno sem. trim.  
 Grande Ed. 16 0,— 5,—  
 Piccola 8 4 50 2 50

Per l'Estero

anno sem. trim.  
 Grande Ed. 20 12 6 50  
 Piccola 11 6 3 50

Numeri separati L. UNA

La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1 gen., 1 apr., 1 lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi.

Si ricevono abbonamenti al giornale **La Stagione** e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale **Il Bacchiglione** in Padova.